

Intorno a questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Cottafavi.

**Cottafavi.** Prendo brevemente a parlare per esprimere all'onorevole ministro dell'interno un semplice e legittimo desiderio. Sarebbe utile ed opportuno che gli archivi di Stato fossero resi più accessibili agli studiosi.

Il ministro risponderà certamente che il personale è scarso e che, quindi, non può rispondere a tutte le richieste dei visitatori; ma è certo che gli archivi di Stato servono ora assai più agli archivisti che non agli studiosi: è un lamento generale questo. Noi abbiamo diciannove archivi di Stato con un personale veramente ottimo, e basterebbe il solo nome del Villari, come capo del Consiglio di vigilanza, per provare che non ci possano essere censure sull'indirizzo dei nostri archivi. Ma è altrettanto vero che, se questi istituti, che debbono dare opera principalissima alla cultura nazionale, non sono regolati in modo da poter servire agli studiosi, finiscono per fallire interamente al loro scopo.

E poichè mi trovo a parlare, prego anche l'onorevole ministro di voler raccomandare ai sindaci di costituire quelle famose Commissioni di storia patria comunale di cui tante volte si è parlato nella Camera, ma che sono rimaste sempre allo stato di pio desiderio.

Presso moltissimi Comuni vi sono archivi che, se non possono rivaleggiare con quelli dello Stato, contengono però documenti importantissimi.

In Italia, in generale, mancano le storie locali che dovrebbero servire di base a quella storia generale italiana che noi disgraziatamente non abbiamo e della quale relativamente al loro paese ci sono maestri gli storici tedeschi.

Voglia, adunque, l'onorevole Pelloux eccitare i Comuni alla costituzione di queste Commissioni di storia patria. Alcuni Comuni l'hanno già stabilite, ed a titolo d'onore citerò quelli di Mirandola e di Carpi, nei quali le Commissioni di storia patria fanno annualmente pubblicazioni per illustrare tutti i documenti dei loro archivi comunali.

La importanza di tali pubblicazioni si desume anche da questo fatto: che quando i documenti sono stati pubblicati, non si ha più il pericolo e la possibilità della sottrazione di essi, mentre invece dove le Com-

missioni di storia patria non funzionano, annualmente, vengono sottratti i principali documenti.

Prego, adunque, l'onorevole ministro di far calcolo di queste mie raccomandazioni.

**Presidente.** Desidera parlare, onorevole ministro dell'interno?

**Pelloux, ministro dell'interno.** Io terrò conto delle raccomandazioni dell'onorevole Cottafavi, ma noto subito che esse vanno ad urtare con quelle opposte dall'onorevole Rocca. (*Si ride*).

Ripeto ancora che rispetto agli archivi c'è la impossibilità materiale, sia per mancanza di personale, sia per causa di locali inadatti, di mantenerli più oltre come sono. Non si sa più dove mettere i documenti, tanto gli archivi sono ingombri, e ci vorrebbe ben altro personale per renderli accessibili a tutti nello stato attuale! Per cui almeno questo punto bisogna rimandarlo a dopo fatto il riordinamento. Del resto io riconosco che l'onorevole Cottafavi ha tutte le ragioni del mondo di esprimere i desideri che ha espressi.

**Presidente.** Così rimane approvato il capitolo 22, in lire 28,000.

Capitolo 23. Archivi di Stato - Fitto di locali (*Spese fisse*), lire 13,045. 63.

Capitolo 24. Archivi di Stato - Manutenzione dei locali e del mobilio, lire 35,000.

*Spese per l'amministrazione provinciale.* — Capitolo 25. Amministrazione provinciale - Personale (*Spese fisse*), lire 7,264,723. 07.

Su questo capitolo ha facoltà di parlare l'onorevole Podestà, ma raccomando a lui come a tutti di attenersi strettamente all'argomento segnato dai vari capitoli.

**Podestà.** Io debbo dirigere all'onorevole ministro dell'interno una calda raccomandazione nell'interesse degli amanuensi diurnisti delle prefetture e sotto-prefetture, i quali da cinque, dieci ed anche da quindici anni, e dopo moltissime promesse, attendono ancora quel collocamento in pianta stabile che deve loro assicurare una più giusta e sicura posizione. Io, che ho avuto l'onore di appartenere all'amministrazione provinciale, credo che verrei meno al mio dovere se non spendessi una parola a favore di questa modesta classe di impiegati da troppo tempo ingiustamente dimenticata. L'onorevole ministro sa che gli scrivani delle prefetture soddisfano largamente al loro dovere, tanto che